

800 x 1200

Il processo di Chandigarh

di Raffaele Cetto e Alessia Zambon

Il grande sogno di poter realizzare la città ideale delle utopie rinascimentali e illuministe si concretizzò nel 1951. Il primo ministro indiano, Nehru, chiamò Le Corbusier per destinare al "più grande architetto del mondo" l'edificazione della capitale del Punjab. Iniziarono i lavori per Chandigarh, detta la "città d'argento".

The great dream to realise the ideal city of the Renaissance and Enlightenment utopias is achieved in 1951. The Indian Prime Minister, Nehru, charged Le Corbusier, considered as the "greatest architect of the world", with the task of building the capital city of Punjab. It was the start of Chandigarh, the "Silver city".



TRENTO
FILM
FESTIVAL
MONTAGNA / SOCIETÀ
CINEMA / LETTERATURA



Le 7V, la Main Ouverte, il Capitol Complex, la Torre delle Ombre: elementi di una città divenuta mito e che molti credono non abbia più nulla da dire. Ma Chandigarh ha invece ancora molto da raccontare. Città di fondazione voluta da Nehru per identificare una nuova capitale del Punjab a seguito dell'indipendenza dell'India e della divisione del Pakistan, la sua pianta regolare è stata disegnata agli inizi degli anni Cinquanta da Le Corbusier, architetto svizzero-francese, che ha dato vita alla sua idea di città ideale, una città basata su modelli urbanistici e sociali europei che nel corso degli anni si è trasformata attraverso la quotidianità vissuta dalla sua popolazione. Come una città medievale liberatasi dalle mura – passate da protezione a gabbia – così Chandigarh sembra aver superato alcuni vincoli che Le Corbusier le aveva imposto. Una mostra che riflette su come il progetto originario della città, precipitato nel contesto indiano, sia stato modificato attraverso un tessuto sociale vivo ed attivo.

The 7V concept, the Open Hand, Capitol Complex and the Tower of Shadows: parts of a city that has become a legend and that many believe has nothing more to say. Instead Chandigarh still has much to tell. A city founded on Nehru's wishes as a new capital for the Punjab following the independence of India and the division from Pakistan. Its regular layout was planned at the beginning of the 1950s by Le Corbusier, a Swiss architect, who created his concept of the ideal city, a city based on European town planning and social models that over the course of the years has been transformed through the daily life of its population. Like a medieval city freed of its walls – passing from protection to cage – Chandigarh would seem to have overcome some of the limitations that Le Corbusier imposed on it. It is an exhibition that reflects on how the original plan for the city, dropped into the Indian context, has been modified by its living and active social fabric.

Inaugurazione / Opening

Domenica 3 maggio 2015, ore 17.00

Saranno presenti / With:

Alberto Winterle, *Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Trento*

Mauro Cereghini, *Presidente del Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale*

Raffaale Cetto, *architetto e fotografo*

Sede

Centro per la Formazione
alla Solidarietà Internazionale
Vicolo San Marco 1, Trento

Orari

Dal lunedì al venerdì: ore 9.00 - 17.00

Contatti

Francesca Zeni
francesca.zeni@tcic.eu
+39 0461 093013

Con il patrocinio di



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Trento

Con il supporto di



Vicolo San Marco, 1 T. 0461 093000 info@tcic.eu
38122 Trento - Italy F. 0461 093001 www.tcic.eu



CFSI TCIC
Centro Studi
per la Formazione
alla Solidarietà
Internazionale
International
Cooperation